

La parola agli Ordini

Renato Mele - Ordine di Pistoia

Il rendimento del patrimonio ormai da qualche anno riesce a coprire le spese di gestione, lasciando anche un piccolo attivo anche se modesto. Infatti per quasi la metà deriva da proventi straordinari quali essenzialmente la vendita di immobili che difficilmente si ripeterà in futuro. Anche perché non sempre riusciremo a liberarci di immobili non redditizi e di scarso valore, forse anche pagati troppo, realizzando a quanto pare addirittura delle plus valenze!

In più il confronto di redditività rispetto agli anni passati non può valere se non rapportato al fatto che il patrimonio aumenta anno per anno, ecco allora che un aumento dei proventi patrimoniali finanziari scorporato dei proventi straordinari di 34 milioni di euro rispetto al 2004 ma con un patrimonio aumentato di 813 milioni di euro non è poi gran cosa. Ma non possiamo non convenire che sarebbe difficile fare di più.

Moltissimo deve essere fatto invece per ammortizzare i fenomeni demografici prossimi venturi, che non ci sono favorevoli. Lo studio Treu-Orrù osserva correttamente che già oggi è presente un forte squilibrio tra accantonamenti e valore attuale medio delle future prestazioni, che non viene ripianato neanche utilizzando l'apporto dei futuri nuovi iscritti. Dovremmo, quindi, meditare sull'entità del debito pensionistico fino ad oggi contratto e sulle reali possibilità di onorarlo in futuro.

Gli interventi sul versante previdenziale sono assolutamente necessari, ed invece fino ad oggi sono stati di modesto impatto, se si esclude alcune correzioni, ad esempio quelle dei medici di medicina generale. E non è un caso che alcune affermazioni che riguarderanno le prossime mosse dell'Ente previdenziale vengano proprio da alti rappresentanti di medici di medicina generale, che evidentemente si sono fatti e si stanno facendo carico anche di traghettare l'Ente verso lidi ancora più sicuri.

Ci sono state invece delle decisioni un pochino "ondivaghe". Per esempio, il costo dei riscatti verrà aumentato, ma nel frattempo abbiamo preso una infinità di riscatti a costi che, a questo punto, possiamo ammettere essere onerosi, eccessivamente onerosi per noi.

Il coefficiente di rendimento della quota A è stato ridotto, ma ricordiamoci che era stato innalzato appena pochi anni fa. L'aumento di versamento nel fondo dei medici di medicina generale non è netto, perché contemporaneamente c'è stato un aumento anche del coefficiente di rendimento. In altri casi, siamo arrivati alla contestazione di modifiche del valore puramente simbolico, come l'indicizzazione al 50% dell'inflazione per le pensioni di tutti i fondi che superano quattro volte il minimo INPS. Come addirittura la richiesta, rivolta al Consiglio di Amministrazione da parte della Consulta della libera professione, di sospendere qualsiasi tipo di progetto riguardante la possibilità – quindi qualcosa di assolutamente virtuale – di applicare il 2% sulle parcelle libere professionali.

Mi chiedo in questa sede: tanti consensi ed applausi, quando metteranno mano – e lo dovranno fare – alle vere correzioni previdenziali?

